

Progetto Jiddu Krishnamurti

Castello di Pergine 2022

PREMESSA

*Negli anni '20 e '30 frequenta il castello di Pergine, prima come gruppo appartato di clienti dell'attività alberghiera che vi si era installata dopo la Grande Guerra, e poi prendendolo in affitto, una ricca comunità cosmopolita di seguaci della Società Teosofica, che a un certo punto (1924, 18 agosto - 28 settembre) ospita anche **Jiddu Krishnamurti**, mettendo in campo insieme a lui una serie di attività di riflessione, meditazione, confronto e sperimentazione di modalità di vita alternative a quelle allora dominanti.*

Fu l'americana **Annie Halderman** a consigliare il castello per il soggiorno estivo di Jiddu Krishnamurti dell'agosto-settembre 1924, essendo ella stessa una devota seguace del ragazzo indiano. Quell'estate il gruppo era riunito per uno scopo preciso: avanzare sul sentiero del Discepolato. Per questo motivo ogni mattina, prima della colazione, tutti insieme si recavano nella "Torre di Krishna" per mezz'ora di meditazione, quindi egli leggeva loro dei passaggi dal "Vangelo secondo il Buddha" (di Paul Carus 1894, uno dei primi libri a divulgare al pubblico occidentale l'insegnamento buddhista), seguiva la recitazione di un mantra. La vita nelle prime settimane del soggiorno è descritta in un documento anonimo come "d'intensa attività interiore e di quasi totale inerzia esteriore". Ricorda Helen Knothe (americana di famiglia seguace della teosofia, ospite della zia ad Amsterdam, violinista, primo romantico amore di Jiddu Krishnamurti): "Quasi ogni giorno Krishna radunava il gruppo e lo esortava ad essere esemplare e a raggiungere la grandezza nelle loro vite. 'Incontrate la vita direttamente', ci incoraggiava, 'Siate straordinariamente all'erta, consapevoli, osservando costantemente, aperti ad ogni sfida, ad ogni opportunità, ad ogni occasione'. La mattinata proseguiva con dell'attività all'aperto: il gruppo scendeva a piedi dalla collina – attraversando i vigneti sulle sue pendici – per giocare a rounders (una specie di softball) o a pallavolo nei prati sottostanti, o ancora per andare a fare il bagno nel lago. Il gruppo di teosofi non era l'unico ospite all'albergo: molti avventori, raccontò in seguito lo stesso Krishnamurti, interrompevano la loro visita del castello distratti dallo spettacolo esotico del gruppo di indiani.

*Stringe proficui rapporti anche con l'interessante personalità del podestà di Pergine del tempo **Luciano Chimelli**, un imprenditore agricolo seguace dell'antroposofia di **R. Steiner** e precoce sperimentatore delle pratiche biodinamiche, che protegge l'insolita comunità dalla curiosità dell'opinione pubblica locale e dalle preoccupazioni delle autorità fasciste per questa strana accolta di sospetti ospiti stranieri. La 2ª guerra mondiale tirerà un sipario su queste dissonanti presenze al castello, impedendo ulteriori possibili sviluppi. Il progetto intende indagare su queste vicende dal punto di vista storico-antropologico, per poi divulgarne la conoscenza attraverso diversi linguaggi.*

SVILUPPO DEL PROGETTO DI CONOSCENZA STORICA DELLE VICENDE CHE INTERESSARONO IL CASTELLO, I TEOSOFI, JIDDU KRISHNAMURTI E INCONTRO CON IL SUO PENSIERO NEL MONDO

1. Conoscenza della biografia di Jiddu Krishnamurti e un approccio al suo pensiero.

- Venerdì 27 agosto 2021 ore 18.30, al **Castello di Pergine** è stato presentato il libro "**Mary Lutyens. Krishnamurti. Tutta una vita**", traduzione e cura di **Monica Dematté**,

Edizioni di Maieutica. *La biografia di Jiddu Krishnamurti, uno dei più grandi maestri spirituali del Ventesimo secolo, scritta da una donna che lo conosce fin da quando era bambina, e che gli è rimasta amica durante tutta la vita. Corredata da una dettagliata cronologia inedita e un'accurata documentazione fotografica. Gian Carlo Calza ha dialogato con la curatrice e traduttrice Monica Dematté introdotta da Alessandro Fontanari Nerofonte.*

2. **Allestimento di una MOSTRA DOCUMENTARIA** fotografica integrando foto a castello con materiale KFA: piccolo spazio permanente in Cantina rosa. Video e mostra.

3. **Spettacolo teatrale itinerante "Vicino al cielo e tra gli alberi"**

Nei boschi del parco collinare di proprietà del castello e dedicato a Jiddu Krishnamurti, ha debuttato a luglio 2022 lo spettacolo dal titolo "**Vicino al cielo e tra gli alberi**", di mattino presto, per la regia di **Chiara Benedetti** e con **Giuseppe Amato** e la danzatrice **Claudia Monti**, produzione ariaTeatro in collaborazione con la Fondazione CastelPergine. 13 le repliche previste (22-23-24-30-31 luglio, 19-20-21-26-27-28 agosto, **REPLICA PER JACOP SLUIJTER sabato 15 o domenica 16 ottobre**). Lo spettacolo racconta attraverso l'intervento teatrale/artistico le vicende e il dibattito interno di quella piccola comunità controcorrente, inquadrandole nel contesto locale, incuriosito e sospettoso rispetto all'alterità dei facoltosi ospiti e con le parallele realtà contemporanee dell'affermarsi dei totalitarismi in Europa, delle lotte anticoloniali soprattutto in India, e con la seconda guerra mondiale in preparazione sullo sfondo. Incursioni nel pensiero filosofico di Jiddu Krishnamurti e nei tratti della sua straordinaria personalità. Lo spettacolo itinerante avrà la triplice funzione di fungere da guida per alcuni angoli poco percorsi attorno al Castello di Pergine, di portare allo spettatore alcune conoscenze storiche del maniero e del territorio e di creare un avvicinamento alla figura del pensatore Krishnamurti.

Vicino al cielo e tra gli alberi

un progetto ideato da Chiara Benedetti
con Claudia Monti, Giuseppe Amato e Chiara Benedetti
movimenti coreografici realizzati collettivamente
coproduzione ariaTeatro e Fondazione CastelPergine Onlus

Non serve cercare i saggi, ma cercare quello che i saggi cercavano
Jiddu Krishnamurti

Immaginate di vivere un'epoca in cui ogni giorno sia dedicato all'arte di abitare il pianeta, la mente e il cuore. Che mettersi in cammino su un sentiero significhi entrare in contatto con la parte più autentica dell'essere umano. Immaginate che nello scorrere delle stagioni della vita un giorno appaia una presenza speciale, un uomo capace di guardare oltre il confine del conosciuto, e di guidare l'umanità verso la vera Rivoluzione. Una rivoluzione che nasce da dentro e che insegna che il silenzio è cosa viva.

Questo progetto nasce con l'intento di percorrere un piccolo frammento dell'esperienza che Jiddu Krishnamurti ha maturato nell'arco della sua esistenza, attraverso un percorso che si fonde con il bosco e si avvicina a quei muri che un tempo furono segnati dal suo passaggio.

4. **Incontro con Carlo Buldrini sabato 30 luglio ore 18, Castello di Pergine Sala delle Armi del Palazzo Baronale "Conversando con Krishnamurti"**

CARLO BULDRINI 30/7/2022

KRISHNAMURTI AL CASTELLO DI PERGINE (TRENTO) - I

Jiddu Krishnamurti soggiornò nel Castello di Pergine dal 18 agosto al 28 settembre 1924. Per ricordare la cosa, il 30 luglio di quest'anno la Fondazione Castel Pergine ha organizzato nella Sala delle Armi del castello una mia conferenza dal titolo "Conversando con Krishnamurti". Durante la conferenza ho raccontato la lunga intervista che ho fatto a Krishnamurti nel dicembre 1982 a Rishi Valley, nello stato indiano dell'Andhra Pradesh.

[I brani seguenti sono tratti dalla mia conferenza].

Nel 1895 a Madanapalle, una piccola cittadina dell'odierno stato indiano dell'Andhra Pradesh, nasce Jiddu Krishnamurti. Il padre di Krishnamurti è un modesto impiegato locale dell'ufficio delle imposte del governo britannico dell'India.

Nel 1907, dopo la morte sia di Madame Blavatsky sia del colonnello Olcott, diventa presidente della Società Teosofica una donna inglese, Annie Besant. Suo braccio destro è Charles Leadbeater, un ex sacerdote della Chiesa anglicana, anche lui con doti di sensitivo.

Nel 1909 il padre di Krishnamurti, ormai pensionato, trova lavoro presso la Società Teosofica di Adyar e gli viene assegnato un piccolo alloggio dove vive con alcuni dei suoi figli.

In quello stesso anno, passeggiando nel parco di Adyar, Leadbeater incontra per la prima volta il giovane Krishnamurti che, all'epoca, ha 14 anni. Leadbeater crede di vedere in lui un'"aura" particolare e pensa che quel ragazzo sia destinato a diventare un grande maestro spirituale. I membri della Società Teosofica decidono allora che proprio Krishnamurti sarà quel "Maestro del mondo" che tutti stavano aspettando.

Nel 1911 viene costituito l'Ordine della Stella per annunciare al mondo l'arrivo del nuovo Maestro, e cioè di Krishnamurti stesso.

Krishnamurti, assieme al fratello Nitya, viene mandato a studiare in Europa e, in Inghilterra, frequenta gli ambienti aristocratici inglesi.

Krishnamurti e Nitya si trasferiscono poi a Ojai, in California, dove si spera che il clima asciutto possa aiutare Nitya nella sua lotta contro la tubercolosi. Ma, nel 1925, Nitya muore e questa morte segnerà profondamente la vita di Krishnamurti.

Krishnamurti comincia infatti a prendere le distanze dall'Ordine della Stella. La rottura definitiva avviene nel 1929 a Ommen, in Olanda, quando, alla presenza di 2000 dei suoi membri, Krishnamurti scioglie l'organizzazione.

La riunione fu drammatica e, forse per stemperare un po' la tensione, nel suo discorso Krishnamurti raccontò questa storiella: «Il diavolo e un suo amico stavano camminando per strada quando videro davanti a loro un uomo fermarsi e raccogliere da terra qualcosa. L'amico chiese al diavolo: "Che cosa ha trovato?". "Ha trovato la verità" gli rispose il diavolo. "Questo è un bel problema per te" commentò l'amico. "Oh no – disse il diavolo – adesso l'aiuterò a organizzarla».

(Con questo, Krishnamurti volle dire che tutti gli insegnamenti dei grandi maestri del passato, una volta "organizzati" in istituzioni, in religioni, si sono inevitabilmente corrotti).

Sempre in quella occasione, Krishnamurti pronunciò una frase che diventerà poi famosa: «La verità è una terra senza sentieri». Secondo Krishnamurti infatti, nessuna religione, nessuna chiesa, nessuna setta, possono condurre alla verità.

Krishnamurti concluse il suo discorso a Ommen dicendo che, da allora in avanti, la sua unica preoccupazione sarebbe stata quella di «rendere l'uomo assolutamente e incondizionatamente libero».

Per più di 50 anni, Krishnamurti viaggerà in tutto il mondo e parlerà a grandi folle, cercando di analizzare e capire il significato dell'esistenza umana.

KRISHNAMURTI AL CASTELLO DI PERGINE (TRENTO) - II

Quando Krishnamurti teneva le sue conferenze, diceva di voler riflettere insieme a chi lo stava ascoltando: «Together, – diceva – you and the speaker». Non voleva cioè che la gente lo ascoltasse passivamente, pensando al più che era d'accordo o non era d'accordo con quanto lui diceva. «Parliamo insieme – diceva – come due amici seduti sotto un albero».

Krishnamurti poneva sempre un problema in forma interrogativa ed era poi lui stesso a cercare di dare una risposta.

Ricorderò sempre come Krishnamurti, in un suo discorso, affrontò il tema della bellezza.

Krishnamurti chiese: «Cos'è la bellezza?», e siccome aveva un forte legame con la natura, per esemplificare la bellezza, descrisse un paesaggio ideale.

Disse: «Supponiamo di trovarci di fronte a una catena di alte montagne con i picchi innevati. Ai piedi di queste montagne si trova una blue valley – disse – una valle azzurrina, con una fitta boscaglia e un lago. Di fronte a questa immagine diciamo: Che bello!... Ma cos'è la bellezza?».

Krishnamurti fece allora un altro esempio. Disse, prendiamo un bambino, un bambino capriccioso, che sta facendo i capricci, e mettiamogli davanti un giocattolo nuovo molto complicato. Di fronte a questo giocattolo, il bambino sarà completamente preso dal nuovo oggetto e smetterà immediatamente di lamentarsi; dimenticherà il motivo per cui faceva i capricci. «La stessa cosa – disse Krishnamurti – succede a noi quando ci troviamo di fronte a quel paesaggio. Per alcuni momenti dimentichiamo noi stessi, dimentichiamo i nostri problemi, dimentichiamo le nostre vanità, e vediamo il bello». E Krishnamurti concluse dicendo: «Beauty is when the self is not», la bellezza esiste quando non c'è più il "sé", quando non c'è più l'io.

Ho raccontato questo breve frammento di una conferenza di Krishnamurti per mettere in evidenza la semplicità e la forza delle sue argomentazioni.

E quel "Beauty is when the self is not" è uno dei punti centrali dell'insegnamento di Krishnamurti.

KRISHNAMURTI AL CASTELLO DI PERGINE (TRENTO) - III

Abbiamo visto come nel suo discorso con cui sciolse l'Ordine della Stella, Krishnamurti disse di voler rendere l'uomo assolutamente libero.

Gli chiesi: «Esiste un limite alla libertà individuale dettato dalla responsabilità collettiva?».

Mi rispose: «Esiste davvero l'individuo? In ognuno di noi è racchiusa l'intera coscienza dell'umanità. Tutti gli uomini hanno in comune una medesima coscienza. Quando si capisce questo diventa impossibile uccidere un altro essere umano».

Vale la pena qui analizzare più a fondo questa risposta di Krishnamurti.

"Tutti gli uomini hanno in comune una medesima coscienza", mi ha appena detto.

Per Krishnamurti la coscienza è la totalità dell'esperienza della vita. Questa esperienza può avere "colori" diversi, ma è fondamentalmente la stessa per tutti gli esseri umani.

Dice Krishnamurti: «Diciamo la "mia" coscienza. Ma quella coscienza non è la "tua" perché tutti gli esseri umani provano il dolore, la tristezza, il piacere, il sesso, la paura, l'ansia, l'incertezza, tutti sperano in qualcosa di migliore, e così via. Questa è la nostra coscienza e questa coscienza non è la "tua" ma è "umana". È l'umanità».

E aggiunge: «Quindi tu non sei un individuo, un ātman, un'anima separata. La tua coscienza è la coscienza dell'umanità: You are the world, Tu sei il mondo», dice Krishnamurti.

E aggiunge una frase breve, ma decisiva: «Se tu cambi, ciò riguarderà il resto dell'umanità».

KRISHNAMURTI AL CASTELLO DI PERGINE (TRENTO) - IV

Ma torniamo per un momento al "pensiero".

Krishnamurti dice che il pensiero crea uno spazio attorno a sé e, in quello spazio, l'amore è assente. È quello spazio – dice Krishnamurti – che separa un essere umano da un altro essere umano. In quello spazio creato dal pensiero c'è la battaglia di ogni singola esistenza, c'è l'agonia, c'è la paura. Quello spazio è il "sé", è l'"io".

Per noi, quel piccolo spazio creato dal nostro stesso pensiero, è molto importante perché è tutto quanto la nostra mente conosce. Ed è in quello spazio che nasce la nostra paura di "non essere". La meditazione è la fine di questo spazio creato dal pensiero, è la fine dell'"io", è la fine del "sé". Quando lo spazio creato dal pensiero si dissolve, si entra in una dimensione completamente diversa. In questo nuovo spazio l'"altro" non esiste perché – dice Krishnamurti - "tu" non esisti.

Nello spazio creato dal pensiero quello che chiamiamo "amore" è il conflitto tra l'"io" e quello che "io" non è, e cioè l'"altro". Ecco perché – sottolinea Krishnamurti – il pensiero è la negazione dell'amore. Il pensiero non può entrare nello spazio in cui l'"io" non esiste più. In questo spazio infinito – dice ancora Krishnamurti – c'è quel qualcosa che l'uomo ha sempre cercato e che non riesce a trovare. Un qualcosa di eterno, non turbato dagli avvenimenti, dal pensiero o dalla corruzione umana. Non riesce a trovare questo qualcosa, perché continua a cercarlo all'interno delle frontiere del pensiero.

UN GRAZIE ALLA FONDAZIONE CASTEL PERGINE

Per due mesi avevo preparato una conferenza su Krishnamurti che doveva tenersi a Verona. Erano già state affisse le locandine quando è sopraggiunta la pandemia da Covid-19. Per due anni tutto è rimasto bloccato. Poi, mi è arrivato l'invito della Fondazione Castel Pergine. Il 30 luglio la Sala delle Armi del castello era gremita. Tutti i posti prenotati. Le persone presenti, molto coinvolte. L'esperimento è stato positivo. Cercherò di portare la conferenza su Krishnamurti in altre città italiane. Un grazie alla Fondazione Castel Pergine per questa "prima" che si è tenuta in un luogo bellissimo e che ricorderò a lungo.

5. Venerdì 14 ottobre 2022 ORE 18.00 **INCONTRO CON LORENZO CASTELLARI**

Fisico, già ricercatore in Fisica, membro Fondazione Krishnamurti inglese, Lorenzo Castellari è, da oltre quattro decenni, interessato attivamente agli insegnamenti di Jiddu Krishnamurti. Dopo gli

studi in fisica e qualche anno di lavoro come ricercatore, ha cooperato con varie scuole e iniziative volte a elaborare e proporre un'educazione nuova, iniziando nel 1988 a Brockwood Park, la scuola fondata da Krishnamurti in Inghilterra nel 1969, un percorso che ha seguito fino ad oggi, con profonda passione.

Lavora da più di trent'anni, come insegnante ed educatore, a Brockwood Park (la scuola Krishnamurti in Inghilterra), oltre che nelle scuole statali svizzere. Collabora con progetti educativi di varia entità, soprattutto in India, connessi con Krishnamurti e il suo insegnamento. Argomenterà sul tema della guerra e della pace, facendo riferimento al pensiero e al messaggio di Krishnamurti.

Sabato 15 ottobre 2022 (ORARIO DA DEFINIRE) PRESSO ISTITUTO MARIE CURIE DI PERGINE (*incontro riservato a studenti e professori*)

Lorenzo Castellari proporrà il pensiero di Jiddu Krishnamurti nell'ambito educativo e scolastico, condividendo le riflessioni su questo tema in forma di dialogo con studenti e professori.

6) Sabato 15 ottobre ore 16

Incontro / convegno con Jacop Sluijter Executive Director della Fondazione J. Krishnamurti di Ojai, California, **collaboratori, Santi Borgna della Casa della Pace umbra** (?auspicata la presenza).

- a) introduzione a cura della Fondazione CastelPergine Onlus: il castello e l'origine storica del suo "cosmopolitismo".
- b) Jiddu Krishnamurti a castello: quando, come e perché. Dalla sua biografia. A cura di **Monica Dematté** (presenza da confermare), traduttrice della biografia scritta da Mary Lutyens oppure **Alessandro Fontanari**
- c) **Jacop Sluijter** racconta Krishnamurti nel mondo, il suo pensiero, la sua attualità. La KFA e i centri studi nel mondo.

7) Domenica 16 ottobre

- **Replica dello spettacolo teatrale "Vicino al cielo e tra gli alberi la mattina**
- **Pranzo (Ca'Stalla) e ore 14: visita al Castello con Jacob Sluijter**
- **ore 16, Castello di Pergine: Convegno sull'emigrazione**

in collaborazione con l'**Associazione Trentini nel mondo O.d.v.** e il suo **Circolo di S. Francisco**

I flussi migratori dei trentini e la cittadinanza mondiale. La California, terra di conquista, innovazione tecnologica ma anche spiritualità, in una adesione al contemporaneo che può consentire di ritrovare il passato che l'ha prodotto.

Introduce e modera: Mariano Anderle

Primo momento: presentazione del fenomeno dell'emigrazione del secolo scorso dall'Italia all'America del nord con particolare riferimento a quella trentina verso la California.

- o **Frédéric Spagnoli**, Université de Franche-Comté
L'emigrazione e la mobilità giovanile.
- o Collegamento con **Luca Dorigatti** - Consultore USA per la Provincia Autonoma di Trento, 2013-2018; Coordinatore unico per gli USA per l'Associazione Trentini nel Mondo, 2013-2018, e Coordinatore Ovest USA,

2018-2021; Segretario generale del Circolo Trentino di San Francisco, 2000-2008, e Consigliere di Amministrazione dello stesso, 2012 al presente.

Secondo momento: intervista / tavola rotonda con 4/5 giovani trentini emigrati in questi anni (i perché della scelta, le aspettative, il ritorno o la scelta di vivere altrove).

Conclude: Frédéric Spagnoli